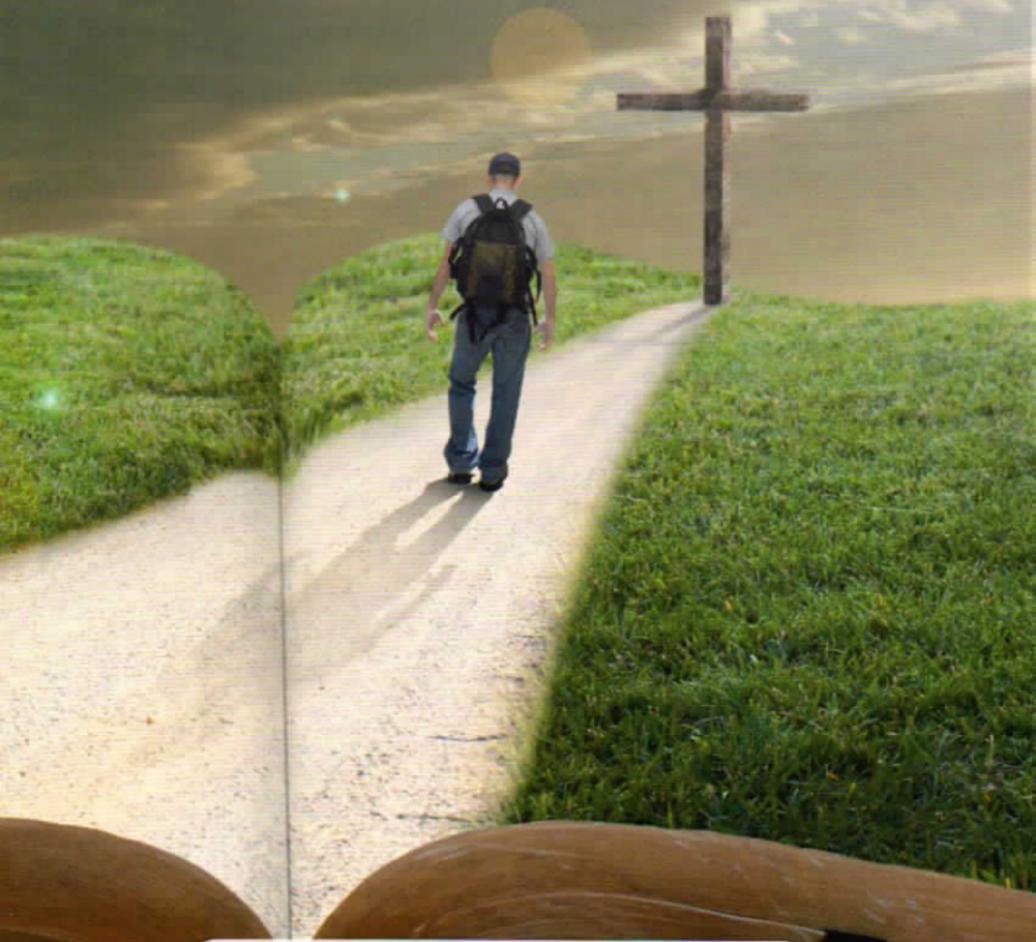


Come il Pane

CAMMINARE INSIEME



MENSILE DELL'UNITÀ PASTORALE DI BUSSOLENGO
ANNO XV - OTTOBRE 2020



ORARI SANTE MESSE PREFESTIVE

CRISTO RISORTO	18:30
CORNO SAN VITO	19:00
S. MARIA MAGGIORE	19:00
PADRI REDENTORISTI	19:00

ORARI SANTE MESSE FESTIVE

CRISTO RISORTO	8:30 10:30 18:30
CORNO SAN VITO	8:00 10:30
S. MARIA MAGGIORE	8:30 10:00 11:15 13:00* 19:00
PADRI REDENTORISTI	6:30 8:30 10:00 11:30 19:00

*LINGUA INGLESE

ORARI SANTE MESSE FERALI

CRISTO RISORTO	8:30
CORNO SAN VITO	18:00
S. MARIA MAGGIORE	8:30 19:00

ORARI SEGRETERIE PARROCCHIALI

CRISTO RISORTO Via Colombo, 3 TEL. 045.7153529	MAR, MER E GIO 9:30 - 12:00
	DA LUN A VEN 16:00 - 18:00
S. MARIA MAGGIORE Piazza Nuova, 3 TEL. 045.7150541	DA LUNEDI A SABATO 9:00 - 11:30
	SANTUARIO MADONNA DEL PERPETUO SOCCORSO Via Ospedale, 12 TEL. 045.7150160
CORNO SAN VITO Via Piemonte TEL. 045.754314	



GRUPPO WHATSAPP
[HTTPS://BIT.LY/INFOUPBUSO6](https://bit.ly/infoupbusso6)



CANALE YOUTUBE
 "COMEILPANE TV"

TUTTE LE DOMENICHE
 ORE 10:00
 MESSA IN STREAMING

IL PANE DELLA VITA

Santa Maria Maggiore
 Bonato Giorgia
 Ruga Federico
 Ugolini Elia

IL PANE DELL'AMORE

Santa Maria Maggiore

Gaioni Nicola e Tramonte Lucia
 Communara Salvatore e Marini
 Olivia

IL PANE DELL'ETERNITÀ

	Anni
Santa Maria Maggiore	
Righetti Giulio	89
Chignola Imelda	85
Biondani Rosanna	70
Filippozi Angelina	86
Adami Mario	87
Filippini Germano	90
Cristo Risorto	
Brunelli Giovanni	79
Giorgio Celi	63
Cordioli Giovanni	73
Specchierla Marina	88
Nicolini Loredana	75

Corno San Vito

Ledro Sergio	77
Vantini Gabriella	74
Zocca Bruna	96
Marani Ivana	73



Pronti, attenti, via!

Da mesi sentiamo parlare di ripartenza in ogni ambito: nell'economia, nella scuola, nelle attività, nelle parrocchie, ...

Dopo tanti discorsi ci siamo!

“Se cambiare le nostre abitudini non è facile, la vera sfida è guardare con speranza al presente e a quello che ci sta davanti”

Le scuole sono ripartite e via via si sta cercando di riavviare anche il resto. Certo, non mancano i timori, le fatiche, incertezze e preoccupazioni: non possiamo fare finta di niente o pensare di fare tutto come prima. Non è possibile e nemmeno giusto

dimenticare. Mascherine e gel igienizzanti ce lo ricordano quotidianamente, e se cambiare le nostre abitudini non è facile, la vera sfida è guardare con speranza al presente e a quello che ci sta davanti.

È questo lo sguardo cristiano: di chi sa che in ogni situazione non è solo o in balia del caso, ma accompagnato e sostenuto dal Risorto e dalla comunità.

I cambiamenti non sono semplici ma possono dare a tutti nuove opportunità.

Stiamo vivendo tutto questo anche come parrocchie dell'Unità Pastorale.

Lo smarrimento, il dolore per la partenza prematura di don Marco, le tante domande delle famiglie: *“Quando riprende il catechismo? Quando saranno le Comunioni e le Cresime?”* dicono un clima di incertezza, timore ma anche attesa e desiderio di ricominciare.



“Aspettare un po' ci dà l'occasione di recuperare il centro e il cuore della vita cristiana: la S. Messa e la preghiera, l'appartenenza alla comunità che ha il suo cuore pulsante nell'incontro alla messa domenicale”

Dopo aver salutato don Marco il 30 agosto, accogliamo don Diego e anche questo rappresenta un motivo di speranza per le nostre parrocchie.

L'arrivo di un nuovo parroco e la necessità di organizzare le varie proposte nel pieno rispetto dei protocolli per garantire la sicurezza di chi partecipa alle varie attività stanno “rallentando” la ripresa rispetto alle solite abitudini.

Tempo perso o occasione?

Forse tutto questo ci dà modo di non riprendere *“come si è sempre fatto”*, non perché vengano fatte proposte rivoluzionarie o perché si voglia cambiare tutto, quanto piuttosto per scoprire il senso delle cose più semplici. C'è l'occasione per ripensare al perché di quello che facciamo, al valore e senso delle varie iniziative. Aspettare un po' ci dà l'occasione di recuperare il centro e il cuore della vita cristiana: la S. Messa e la preghiera, l'appartenenza alla comunità che ha il suo cuore pulsante nell'incontro alla messa domenicale.

Come vedete anche il giornalino ha cambiato veste: nuova grafica e articoli che raccontano della vita delle tre parrocchie dell'Unità Pastorale. Un piccolo segno che dice però un desiderio grande: scoprire piano piano e con tutte le fatiche del caso che l'Unità Pastorale non è solo fatica, vedere meno i preti etc. ma può essere anche un'occasione e una ricchezza reciproca.

Buona ripartenza a tutti!

Don Andrea



Omelia di don Marco Bozzola alla S. Messa di saluto

Domenica 30 agosto

Cari fratelli e sorelle!

Nel giorno del mio saluto a Bussolengo questa parola divina pende su di me come una spada sospesa:

“Questa è la mia fede, così vivo questi giorni, consegnando alla croce di Cristo le mie piccole croci, e guardando col sorriso il futuro non perché prometta qualcosa di buono, ma solo e unicamente perché Gesù è risorto”

“Ho forse rifiutato la croce del Signore?”.

Non mi chiedeva forse il Signore, come Lui stesso innanzitutto ha non solo detto ma fatto – ma anche come il profeta Geremia che non riesce a contenere il fuoco ardente della sua passione per Dio – di essere fedele alla missione di parroco che il Vescovo mi aveva affidato?

Non mi chiedeva forse il Signore di offrire me stesso come sacrificio vivente santo e gradito a Dio, come san Paolo esorta i Romani a fare?

Ho forse ragionato come san Pietro, che alla

profezia di morte di Gesù, reagisce dicendo: *“Dio non voglia”*, pensando probabilmente a una decorosa via di uscita?

Non ho risposto a questa domanda, che accompagna e accompagnerà ancora il mio rapporto di fede con Gesù, al quale ho consacrato la mia vita per servire il vangelo e la Chiesa sua sposa.

Mi confortano in questo frangente così doloroso le parole che il Vicario generale mi ha rivolto, quando il 3 luglio scorso, alla mia frase sconsolata – che celava forse un autocompatimento un po' compiaciuto: *“Sto vivendo un grande fallimento personale”* – rispondeva indicandomi il Crocifisso e dicendomi: *“Siamo figli di un fallimento!”*

Sì, il cristiano – e così anche il prete – vive i suoi fallimenti in Gesù e con Gesù, sperando che sia anche per Gesù.

Sorrido alla vita, al mio sacerdozio e a Bussolengo non perché *“è andato tutto bene”*, ma perché Gesù è risorto!

Questa è la mia fede, così vivo questi giorni, consegnando alla croce di Cristo le mie piccole croci, e guardando col sorriso il futuro non perché prometta qualcosa di buono, ma solo e unicamente perché Gesù è risorto e ha sconfitto ogni morte, ogni dolore, ogni rabbia.

Un secondo pensiero va ai miei confratelli sacerdoti dell'Unità pastorale.



La consegna ricevuta il 27 ottobre scorso dal Vicario generale a nome del Vescovo, non fu di fare grandi cose, di realizzare chissà quali iniziative pastorali, di convertire anche i demoni, ma di *"amarci reciprocamente"*: da questo vedranno che siete miei discepoli. E così desidero ringraziare, nell'ordine: don Domenico – mio compagno di classe in Seminario – che dopo quasi 20 di guida della piccola Parrocchia di san Vito ha saputo umilmente farsi da parte, lasciando cordialmente (vuol dire *"con il cuore"*) spazio

a un modo diverso e nuovo di progettare la pastorale;

abba Yonas, per la testimonianza sorridente e di alta spiritualità di come si può stare nella malattia e nella lontananza dalla propria Patria e Chiesa con una dignità che solo la fede è capace di dare;

don Gaetano, per l'ardente testimonianza di fede con cui mi ha mostrato che la vecchiaia si può vivere non come una condanna a morte, ma come la possibilità di portare finalmente a frutto quanto in una vita intera si è capito e vissuto;

don Mario – al quale mi unisce una conoscenza e stima reciproca più che decennale – per la testimonianza di fede e di servizio sacerdotale, per tenere aperta e viva la canonica e la chiesa di Cristo Risorto e per l'aiuto concreto in tante celebrazioni;

don Marco, il nostro giovane curato, col carisma del sorriso, con una grande disponibilità a lasciare qualsiasi cosa stia facendo per poter rendere il servizio che gli viene richiesto, con l'arguzia e la simpatia nel cogliere il lato umoristico di tante situazioni e persone.

Un grazie particolare al giovane co-parroco don Andrea, col quale ho condiviso pochi mesi di responsabilità pastorale, ma in una straordinaria consonanza di visione e di intenti. Un lavoratore che non ha paura della fatica, uomo di preghiera, di pensiero e di azione, e anche attento co-parroco, addirittura premuroso nel risparmiarmi pesi o fatiche che poteva accollarsi lui.

Ecco, ci siamo voluti bene, sinceramente e con volontà. E mi piace dire che non è stato difficile...

Un terzo e ultimo pensiero ai fedeli laici

delle tre Parrocchie.

Avete – secondo me – due possibilità.

La prima è quella di lamentarvi. Che i preti non son più quelli di una volta; che l'Unità pastorale non andava fatta; che una Parrocchia senza il suo parroco non è una Parrocchia; che non c'è più religione... e chi più ne ha più ne metta. Si può fare anche così: buon lavoro!

“Provare a guardare al “nuovo” (in qualunque forma esso si presenti) non come a una disgrazia, non come a una smentita del prima, non come a un venir meno alla tradizione o ai grandi valori del passato. Ma come a una possibilità”

La seconda invece, molto più bella e anche molto più cristiana, è quella che ho visto

vivere da parte di tanti di voi, seppure con fatica e forse anche sofferenza. Provare a guardare al “nuovo” (in qualunque forma esso si presenti) non come a una disgrazia, non come a una smentita del prima, non come a un venir meno alla tradizione o ai grandi valori del passato. Ma come a una possibilità.

Questa operazione è più faticosa: chiede di mettere in discussione le proprie idee e convinzioni, il proprio modo di pensare e di fare Chiesa, e di credere che da Nazaret, qualche volta, può venire anche qualcosa di buono!

Penso in modo particolare agli 8 laici delle tre Parrocchie con cui abbiamo pregato, riflettuto e sognato nel Consiglio di Unità pastorale; alla disponibilità di alcuni laici illuminati e spirituali di guardare a un modo diverso e nuovo di fare Parrocchia, ma anche alla semplicità di fede di tante persone che hanno dato fiducia ai loro pastori, a partire dal Vescovo!

Mi auguro che don Diego Righetti, mio successore, vi trovi così.

E che Dio ci benedica tutti.



Grazie don Marco, pastore gentile, mite e buono, e generoso!

Caro don Marco, è il momento dei saluti e dei ringraziamenti da parte di tante persone che ti hanno conosciuto, apprezzato, stimato. Ma come fare quando sono più le emozioni che le parole?

La Parola di Dio (fonte inesauribile di emozioni umane e risposte divine) ci viene in aiuto: chi è un pastore? Anzi, chi è un Buon Pastore? È colui che, stanco per la dura giornata di lavoro, non esita a lasciare le pecore che ha messo al sicuro, per uscire senza esitazione a cercarne una dispersa e quando la trova, la porta con sé sulle spalle. In questi due anni insieme a te, uno come Unità Pastorale, abbiamo apprezzato la tua capacità di farti vicino a chi ha avuto bisogno di una parola, di un'attenzione.

Nei dialoghi di questi giorni sono state molte le persone che hanno elogiato la tua capacità di andare al centro del messaggio evangelico, senza tradirlo, senza annacquarlo, senza trasformarlo in morale spicciola, ma proponendolo per quello che è: lama di spada che raggiunge il centro dell'uomo, mai parola insipida. Il mio primo grazie va quindi a te don Marco, grande predicatore, che sa arrivare al cuore delle persone, suscitando quelle domande di fondo, forse assopite da tempo, che aspettano di riemergere per dare colore e senso alla vita; grazie per averci offerto quel percorso intenso qual è stato "Le 10 Parole..." che molti di noi hanno apprezzato e di cui vorrebbero ringraziarti. Ma don Marco la tua breve presenza in

mezzo a noi non è stata priva di difficoltà, e per rifletterci sopra prosegui sulla scia dell'esempio iniziato: noi cristiani, sull'esempio di Gesù, crediamo che sia un buon Pastore chi oltre a curare le pecore e a prendersene cura, sa addirittura donare la propria vita per loro, sa cioè rinunciare a se stesso, ai propri sogni, ai propri spazi anche a costo di lasciare il posto ad altri, dotati magari di capacità e competenze diverse. Buon Pastore è chi è capace di trasformare una scelta difficile in un gesto altruista. Anche di questo vogliamo dirti grazie, don Marco e lo facciamo lasciandoti come nostro ricordo questa icona: l'icona di Gesù buon Pastore.

Grazie don Marco, pastore gentile, mite e buono, e... generoso.

Il Consiglio dell'Unità Pastorale



Ciao ragazzi, questo è un nuovo spazio tutto per voi! Lo sapevate che....

Cos'è una MISSIONE?

(deriva dal latino "missio" = invio, spedizione)

Missione è vita, missione è scoprire e scoprirsi, missione è crescere.

Non esiste l'andare a "fare missione", esiste solo vivere la missione.

La missione può essere portare sé stessi in una realtà diversa dalla propria e immergersi, rimanendo fedeli a se stessi, ma vivendo e confrontandosi con gli altri.

Ma lo si può fare anche restando nel proprio Paese, e allora ci si immerge nelle persone che ci stanno accanto, partecipando alle loro gioie, necessità, difficoltà. Vivendo non ognuno per sé, quindi, ma tutti insieme.

Missione è portare al mondo il fuoco che Gesù Cristo ha portato sulla terra e desidera che sia quanto prima acceso (cfr Lc 12, 45).

Cos'è esattamente il CORAGGIO?

Coraggio vuol dire tante cose, una però è troppo giusta...

Quanto bene stai quando prendi le difese di un amico, o anche di un estraneo, nel momento in cui senti che da solo non ne viene fuori?

Senti una roba strana dentro, che esplose nel momento in cui non ti puoi trattenere dallo stare dalla parte giusta.

Ci vuole coraggio però, perché andando contro certe persone, si sa, a volte si ha poco da guadagnarci, però quella cosa che senti poi dentro, ti ripaga... è come fossi fiero di te!



Attenzione però!

Il coraggio sta nel dire ciò che pensi, ma questo non basta da solo.

La **proata*** è dire ciò che pensi, utilizzando parole che non offendano, o umilino, o mettano a disagio chi ti ascolta.

Questo è il vero coraggio: sincerità + gentilezza... La **SKILL* N° 1!**

Anche in alcuni silenzi, c'è molto coraggio...

"Chi parla male del prossimo è un ipocrita che non ha il coraggio di guardare i propri difetti"

Papa Francesco



Lucia



* **Dizionario ragazzi - genitori**

SWAG, che ha stile

PROATA, un'azione, una mossa efficace

SKILL, bravura, abilità

Missione

Cari amici, il mese di ottobre è il mese missionario, durante il quale ringrazieremo e pregheremo per tutti coloro che sono impegnati a portare l'amore di Dio ovunque nel mondo e seminare la Sua Parola, con la fede e la convinzione che dia buoni frutti.

Questo è ciò che noi cristiani pensiamo appena sentiamo la parola "missione".

Ognuno di noi, però, è coinvolto in una missione.

La cosa straordinaria è che Dio Padre ci ha creato, fin dall'inizio, con una missione, un piccolo seme da crescere dentro il nostro cuore e la nostra anima.

Lui ci ha dato dei talenti, delle qualità, delle capacità, delle sensibilità; insomma, degli strumenti da adoperare e sviluppare per affrontare la nostra missione.

Pensate che essere genitori non sia una missione cristiana?

O che essere un infermiere/a e accudire con dedizione amorevole un malato non sia una missione?

Fare l'insegnante e dedicarsi alla crescita culturale dei più piccoli?

Essere un giardiniere e avere cura della natura che Egli ci ha regalato?

Ogni situazione lavorativa o personale, se guardata con occhi cristiani, è una missione.

Sono convinto che la nostra missione quotidiana sia capire e riconoscere i nostri talenti, poter gioire nel metterli a frutto. Allora saremo in pace con la nostra vita e saremo disponibili, sereni, pronti e aperti ad accogliere nuovi traguardi da raggiungere, missioni da affrontare, belle o brutte che possano essere.



Esserci anche per gli altri.

Saremo così, padroni degli strumenti che Dio Padre ci ha donato fin da quando ha scritto il nostro nome nel suo libro della vita. Lui sa di quali talenti abbiamo bisogno per affrontare le sfide e le missioni del percorso che ha pensato per noi.

In questo periodo dedicato alle missioni, preghiamo per tutti i missionari, allo stesso tempo, però, chiediamo a Dio di aiutarci a fare luce dentro di noi, scoprire i doni speciali che ci ha fatto, riuscire a mettere a frutto i nostri talenti per essere pronti ad affrontare le sfide e le missioni quotidiane che la nostra vita ci vorrà presentare.

Con Gesù al nostro fianco non esiste "Mission Impossible"!

Buon cammino a tutti.

Matteo

San Daniele Comboni

Il pioniere dei missionari al quale l'Africa deve molto del suo presente e del suo futuro

Evangelizzatore, gigante missionario, promotore, liberatore, sacerdote e vescovo, amico dell'Africa, per la quale non ha esitato a sacrificare tutto

“Le opere di Dio nascono e crescono ai piedi della croce”

Daniele Comboni è figlio di quella stagione che vide proliferare santi che possiamo definire “del sociale”; persone che hanno fatto della loro vita una vera e propria missione a favore dei poveri, degli emarginati, dei lontani. Comboni nasce a Limone sul Garda il 15 marzo 1831. Unico sopravvissuto di otto fratelli viene affidato all'istituto per ragazzi fondato da veronese don Nicola Mazza che intuendo le propensioni del ragazzo gli infonde l'amore per l'Africa e per le missioni.

Divenuto sacerdote giurò di dedicare tutta la sua vita all'Africa.

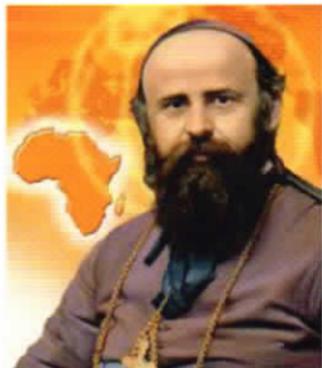
Partito con quattro confratelli dell'istituto mazziano raggiunse il Sudan e poi Khartoum, ma fu costretto a rientrare in Italia per frequenti febbri malariche.

Nel 1864 a Roma, concepì il *“Piano per la rigenerazione dell'Africa”* che, proseguendo il progetto mazziano di *«salvare l'Africa con l'Africa»*, si arricchisce di nuove intuizioni e progetti maturati dalla sua esperienza diretta a contatto con la realtà africana. Comboni aveva un'illimitata fiducia nelle

capacità dei popoli africani e si prefisse la fondazione di scuole in cui formare medici, insegnanti, preti e suore africani.

Il 1° giugno 1867 fondò un istituto di missionari e nel 1872 un istituto di suore, Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia. Nello stesso anno diede vita ad una rivista che diventerà l'attuale “Nigrizia”.

Nel 1872 papa Pio IX decise di affidare ai Comboniani la missione in Africa centrale ed il 31 luglio 1877 Comboni fu nominato vescovo.



Il 27 novembre 1880, da Napoli, salpò per il suo ottavo ed ultimo viaggio in Africa.

Combatté, scontrandosi spesso con i potentati locali, contro la schiavitù e la tratta degli esseri umani, fino alla morte, avvenuta nel 1881 a causa di un'epidemia di colera che colpì Khartoum.

Alberto



“Onore a tutti voi parrocchiani di Cristo Risorto!”

Festa per i 40 anni di fondazione della Parrocchia

Questa espressione di don Chiavelli ha fatto da sfondo alla festa per i 40 di fondazione della Parrocchia di Cristo Risorto.

Il 6 settembre con la S. Messa presieduta dal Vescovo mons. Giuseppe Zenti, il pranzo e la mostra fotografica allestita in chiesa abbiamo ricordato questo importante anniversario.

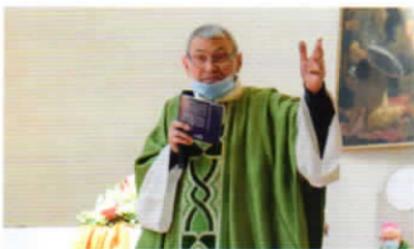
Quarant'anni fa a don Piergiorgio Mirandola la missione di guidare i primi passi della nuova comunità: nei primi anni le SS. Messe in uno scantinato, le aule di catechismo, il centro parrocchiale, la nuova chiesa, il desiderio di far crescere nelle persone il senso di appartenenza ecclesiale e la bellezza di incontrare, seguire e servire Cristo.

In quarant'anni si sono succeduti diversi parroci, curati, collaboratori. Tutti con il proprio carisma hanno contribuito a un sogno: dare alla parrocchia quella figura di Chiesa eucaristica che ne svela il mistero di comunione e di missione. Sono nate tante proposte, attività, gruppi, proposte per ragazzi, adolescenti, giovani accomunati dallo stesso desiderio: incontrare Gesù,

scoprire la bellezza di vivere in Lui e con Lui. Tante persone si sono date da fare donando passione, entusiasmo, tempo, denaro, professionalità per rendere concreto questo sogno.

Il 27 ottobre 2019 un'altra svolta: la costituzione dell'Unità Pastorale tra le parrocchie di Santa Maria Maggiore, Cristo Risorto e Corno San Vito. Le parrocchie che mantengono la loro identità con alcune differenze: non più un parroco residente ma due, un curato e alcuni collaboratori a servizio delle tre comunità.

La speranza, la preghiera e l'augurio è che anche in questi tempi particolari si mantenga vivo lo spirito che ha animato la parrocchia in questi anni.



NEL 1980
NASCEVA LA
PARROCCHIA
DI CRISTO
RISORTO



*Onore a tutti voi
parrocchiani di
Cristo Risorto*



Tornei e proposte del Circolo NOI il Ciliegio

Anche quest'anno siamo riusciti a portare a termine il tredicesimo torneo "Amici del balon".
Un ringraziamento a tutti i genitori e i volontari che hanno reso possibile questo appuntamento.



Festa dei nonni

Domenica 4 ottobre 2020

Domenica 4 ottobre 2020 presso la parrocchia di Cristo Risorto
si svolgerà la **Festa dei nonni**.

La giornata sarà organizzata nel seguente modo:

- Santa Messa alle ore 10.30
- Pranzo per tutti i nonni
- Divertimento ed intrattenimento per tutti



Informazioni e iscrizioni presso il bar del Circolo e chiusura fino a 50 partecipanti

L'evento si terrà nel rispetto delle norme vigenti anti-Covid 19, obbligatorio uso mascherina e gel igienizzante per le mani. Inoltre verrà attuato il distanziamento sociale di 1 metro nel rispetto di tutti i partecipanti e volontari.





Grazie don Giovanni Benedetti!

*Primo parroco e fondatore
della parrocchia di Corno San Vito*

Nel mese di Luglio di quest'anno ricorreva il 32esimo anniversario della morte di don Giovanni Benedetti, primo parroco e fondatore della Parrocchia di Corno e San Vito al Mantico, nel lontano 1959.

Il 19 Luglio del 1988 don Giovanni lasciava questa terra; lo stesso giorno di quest'anno 2020, i suoi resti mortali furono esposti nella chiesa parrocchiale di San Vito da lui fortemente voluta e costruita. Dopo essere transitati dalla sua chiesa sono stati tumulati all'interno del cimitero di Bussolengo, nella chiesetta dedicata ai sacerdoti.

Persona di acuta intelligenza fatta per lo studio e la ricerca; ha davanti a se' una brillante professione laica ma la chiamata di



Dio a farsi prete è più forte; infatti la sua è stata una vocazione matura.

Il ruolo di don Giovanni Benedetti all'interno della nostra comunità è stato estremamente importante. È riuscito a coniugare il suo ruolo di Pastore con lo sviluppo urbanistico di questo territorio attraverso un impegno costante con le amministrazioni locali.

Da questo possiamo dire che quella che era una piccola comunità rurale è diventata un paese che ha potuto avere la sua nuova chiesa con la zona sportiva per l'aggregazione dei giovani, l'asilo e le scuole elementari.

Per questo dopo 10 anni dalla morte, a lui è stata intitolata la piazza sulla quale si affacciano tutte queste opere.



Coro Girasole

Cari amici, finalmente da sabato **3 ottobre 2020** riprende l'attività del Mitico **CORO GIRASOLE!!**

Siamo un gruppo di bambini e ragazzi dai 4 anni in su che con tanta voglia ed impegno animiamo la santa Messa delle ore 10.00 e non vediamo l'ora che anche tu possa unirti a noi! **Si questo invito è proprio rivolto a te!** Il coro ha bisogno anche della tua voce e per far sì che anche la celebrazione eucaristica sia ancora più bella e partecipata.

Ti aspettano tanti nuovi amici che ti

aiuteranno in questa bellissima esperienza. Abbiamo bisogno anche di qualche papà o mamma, fratello/sorella, amico o amica che ci aiuti sulla parte musicale... quindi se sai suonare uno strumento l'invito vale anche per te!

Ci vediamo quindi sabato 3 ottobre alle ore 15.00 presso la Chiesa di Santa Maria Maggiore (per intanto le prove le faremo lì..) e poi la domenica tutti assieme alla santa Messa ... e mi raccomando porta anche qualche amico con te!!

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!



Benvenuto don Diego!

La nostra Unità Pastorale accoglierà don Diego:

Domenica 27 settembre

alle ore 17:00 a Santa Maria Maggiore

Domenica 4 ottobre

alle ore 10:30 a Cristo Risorto

Domenica 18 ottobre

alle ore 10:30 a Corno San Vito

